

IL CUORE DI GENOVA

INVIATE LE VOSTRE SEGNALAZIONI A
VOLONTARIATO@ILSECOLOXIX.IT

CLAUDIO - SAN MARCELLINO

«Ero un pilota, aiutare gli altri è stato un percorso di crescita»

Il genovese Claudio Mancini, 65 anni, ha conosciuto l'associazione San Marcellino, che si occupa di persone senza dimora, a Selva di Val Gardena, dove si trovava con la famiglia. Ha iniziato a fare volontariato alla fine del 2004, in occasione di un pranzo di Natale, e non si è più fermato. «Ho dovuto lasciare il mio lavoro per motivi di salute, sono stato pilota dell'Alitalia per più di vent'anni. Con San Marcellino è stato un percorso di crescita, di ripartenza, di riscoperta di me come persona un po' di-

versa da come ero prima. È un'esperienza stimolante e importante per la mia vita».

La sua prima attività, su invito del presidente, padre Nicola Gay, è stata una notte al mese al "Gradino", una struttura di seconda accoglienza che si trovava in vicolo Guarchi. «San Marcellino cerca di riportare le persone verso la piena autonomia, dal punto di vista lavorativo e abitativo. Lì si cenava insieme, si parlava, si giocava a carte. Queste persone hanno bisogno di essere ascol-

tate, hanno perso le relazioni umane precedenti. Ho un bellissimo ricordo delle chiacchierate in quel posto, che era vecchio e fatiscente, ma caldo, per quello che ci si trasmetteva. Penso con affetto e gratitudine a chi mi ha raccontato qualcosa di sé, dandomi fiducia» racconta.

Quell'esperienza è proseguita fino al 2010, quando San Marcellino ha aperto il Crocicchio in piazza Bandiera, una versione più moderna e più centrale della struttura, dove si sono trasferiti i volontari e l'attivi-

tà. Da poco più di due anni Mancini, che ha partecipato con la moglie, anche lei volontaria, ad alcuni soggiorni estivi nella casa dei gesuiti di Rollieres in provincia di Torino, presta servizio anche al centro di ascolto, dove ci si rivolge per la prima accoglienza e dove torna periodicamente chi si è già avviato lungo il percorso che porta all'indipendenza.

«Era la fine del 2019, all'epoca accoglievamo fino a 80 persone al giorno. Poi è scoppiata la pandemia e il centro di ascolto ha prima chiuso e poi è ripartito gradualmente, con colloqui telefonici e in seguito con incontri di una persona per volta. Ora ci si avvia lentamente verso la normalità» conclude. —

LU. CO.

ZOOM - UILDM



COSA È

L'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, fondata a Trieste nel 1961 da Federico Milcovich, è l'associazione di riferimento per le persone con distrofie e altre malattie neuromuscolari. Oggi è presente su tutto il territorio nazionale con 66 sezioni locali che svolgono un'importante funzione sociale e medico riabilitativa.

COSA FA

Si prefigge di favorire l'inclusione sociale delle persone con disabilità e promuovere la ricerca scientifica e l'informazione sanitaria sulle distrofie muscolari progressive e sulle altre patologie neuromuscolari. Una tappa importante della storia di Uildm è stata l'avvio nel 2007 del Centro Nemo (NeuroMuscular Omnicentre), all'Ospedale Niguarda di Milano.

CONTATTI

Direzione Nazionale Uildm
Via Vergerio 19, Padova
Tel: 049 8021001,
Uildm Genova Odv
Viale Brigate Partigiane
14/2, tel: 010 5955405
Internet: www.uildmge.it

IL DIARIO

MUSIC FOR PEACE

I volontari di Music for Peace hanno avviato una raccolta urgente in vista di una prossima missione in Ucraina, di pasta, riso, pelati, zucchero, biscotti, miele, marmellata, tonno, legumi secchi e in scatola. Medicinali: antinfiammatori, antidolorifici, antibiotici, cortisonici, antimicotici, antispastici, lidocaina, adrenalina, ringer, acido tranexamico e sodio cloruro 0,9%. Medicinali: disinfettanti (betadine), tamponi di garza, lacci emostatici piatti, cerotti, garze, sedie a rotelle, bende, bende elastiche, guanti, aghi, drenaggi, termometri, kit sutura, stampelle. Prodotti per l'infanzia: omogeneizzati, latte in polvere, biscotti e saponi specifici, pannolini, paste e creme per il cambio dei pannolini. Il tutto in confezioni integre. Da consegnare in via Balleydier 60 e anche al Jalapeño di via della Maddalena e a Medici senza Frontiere in piazza DeMarini 3/4, in questo ultimo caso fino a giovedì, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.30.

RACCOLTA CE.STO.

Oggi dalle 10 alle 18 nel

nuovo Emporio Solidale di via Canneto il Lungo 57 rosso si raccolgono aiuti per i profughi ucraini che verranno ospitati dal Ce.Sto. e precisamente: pentole, padelle, piatti, bicchieri, posate, tazze, scodelle, coperte, piumini, lenzuola, federe, cuscini, asciugamani e strofinacci, il tutto in ottime condizioni, più materiale scolastico e alimenti non deperibili, prodotti per l'igiene personale e per la casa.

TASSISTI GENOVESI

I tassisti genovesi, che in questi giorni espongono sui lunotti posteriori delle loro auto il banner della campagna nazionale "Peace no war" dell'associazione Tutti Taxi per Amore, hanno anche avviato una raccolta di generi di prima necessità che nelle prossime settimane saranno consegnati presso un centro di distribuzione di aiuti umanitari al confine con l'Ucraina. Raccolgono: materiale vario da medicazione, suturazione e piccola chirurgia come garze sterili, lacci emostatici, siringhe, cerotti, poi antipiretici, antidolorifici, gastroprotettori, generi alimentari non deperibili, abbigliamento invernale e coperte.

LA DONAZIONE

Un Doblò Fiat da Pmg Italia al centro Mompracem

È stato consegnato mercoledì scorso alla Cooperativa Agorà il nuovo Doblò Fiat donato per il centro socioeducativo Mompracem di Pra', che segue 15 bambini della scuola primaria segnalati dai servizi sociali. Il mezzo è stato donato da Pmg Italia, che si occupa di mobilità garantita dei soggetti deboli e da vari sponsor.



Da consegnare fino a sabato al Circolo Taxi Genova in Via Rivoli 72 rosso, dalle 10.30 alle 21. Info: 339 8071958 e 348 8297686.

LAB STORY

Lab Story, rete di professionisti che propone corsi di lingua multidisciplinari, ha donato giovedì scorso 8 mini iPad e speaker portatili all'Unità Operativa Clinica Endocrinologica diretta dal professor Diego Ferone, il

reparto convertito durante l'emergenza, per accogliere pazienti Covid positivi. La donazione fa parte dell'iniziativa benefica "Sing me a Story - Musica in Corsia".

ALZHEIMER LIGURIA

L'Associazione Alzheimer Liguria sta intensificando la sua attività di aiuto alle famiglie con malati di Alzheimer sia con informazioni sia con l'assistenza domiciliare. Inoltre a partire da aprile

avrà una nuova sede, in via Cesarea 5/1 al primo piano. L'orario, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, non cambia. Invariato anche il numero di telefono: 010 594076.

VILLA SCASSI

Torna sabato dalle 14 alle 19 la Giornata ecologica ai giardini di Villa Scassi, del Comitato volontari del verde di Villa Scassi. Durante il pomeriggio si potranno ascoltare i canti del coro Spi-

rituals & Folk e gli interventi dei Cercamemoria.

GIGI GHIROTTI

Oggi alle 16 al Centro Civico Buranello si svolge l'evento teatrale benefico "Non abbiate paura di disturbare" organizzato dalla Gigi Ghirrotti. Con letture drammaticizzate da testi di autori contemporanei e testimonianze sul fine vita da parte di volontari. Prenotazioni al numero 337 1633174.

AL CENTRO POLISPORTIVO VITA DI VIA TRENTO AD ALBARO

Il progetto "Emofilia e sport" Un percorso da esportare

L'idea è di dare la possibilità a chi ha questa malattia di fare in sicurezza uno sport nell'ottica di migliorare la qualità della vita e il benessere fisico e psicologico

Lucia Compagnino

Attività fisica e sportiva gratuita e personalizzata per i malati di emofilia, con la supervisione di specialisti ematologi, ortopedici, fi-

sioterapisti, medici dello sport, trainer e psicologi. È quello che offre il progetto "Emofilia e sport", frutto della collaborazione fra il Centro polisportivo Vita di via Trento ad Albaro, l'Associazione regionale ligure affiliata alla Federazione emofilici (Arlafe) e il Centro emofilia dell'Istituto Gaslini.

Il progetto darà quindi la possibilità alle persone con

emofilia di sviluppare le proprie capacità motorie, praticando in sicurezza varie attività sportive, nell'ottica di migliorare la loro qualità di vita, prevenire le complicanze a livello articolare e gli effetti negativi della sedentarietà, incrementare la forza, la resistenza, la capacità cardio-polmonare e il benessere psicologico.

«Il progetto nasce dalla necessità oggettiva di dare

ai pazienti un percorso che in Italia spesso non c'è - spiega Anna Fragomeno, presidente Arlafe - che non si limiti alla riabilitazione quando il danno esiste già, ma possa permettere ai pazienti di praticare un'attività fisica e mantenere una buona qualità di vita. La struttura del Centro polisportivo Vita è polivalente, funzionale e con figure professionali qualificate per prendere in carico i pazienti emofilici. Vorremmo anche realizzare un protocollo affinché questo tipo di progetto possa essere esportato in altre realtà italiane».

Il monitoraggio delle attività, da calibrare sui bisogni di ogni paziente, sarà effettuato da un comitato

tecnico scientifico composto dai dottori Claudio Molinari del Gaslini, Gianluigi Pasta del Policlinico San Matteo di Pavia, Mauro Ferrari dell'Asl 3 Genova e Francesca Riccardi del San Martino.

«I pazienti emofilici hanno una malattia rara e una vita normale passa anche attraverso lo sport - dice Molinari - oggi abbiamo cure sicure ed efficaci, praticabili a livello domiciliare, e l'obiettivo di questo progetto è educare i pazienti attraverso un percorso individualizzato prima all'educazione motoria e poi a uno sport praticato in sicurezza e con soddisfazione. Lo sport, infatti, è importante quanto la cura con i farma-

ci, in sostituzione del mancante fattore di coagulazione. Muscoli robusti proteggono le articolazioni e avere articolazioni libere significa muoversi bene».

Lo sport, spiega Pasta, è fondamentale in tema di prevenzione dal punto di vista muscolo-scheletrico e articolare: «La manifestazione clinica più frequente e invalidante per gli emofilici è l'artropatia - spiega - La chirurgia ortopedica fa parte ancora oggi delle terapie, con risultati che migliorano la loro qualità della vita, ma rimane comunque una chirurgia con rischi e complicanze. Pertanto è fondamentale l'opera di prevenzione, attraverso lo sport e progetti come questo».